

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** venerdì 15 dicembre 2006 9.26**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Chi vuole diritti si sposi. Non si fanno leggi per un capriccio intervista a Card Trujillo - Corriere della sera*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita***Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)****chi vuole diritti si sposi. Non si fanno leggi per un capriccio**

chi vuole diritti si sposi. Non si fanno leggi per un capriccio
Il cardinale: Welby? Non è accanimento terapeutico

Il cardinale Alfonso Lopez Trujillo, presidente del Consiglio vaticano per la famiglia:

VATICANO. L' EQUIPARAZIONE «I Pacs? Sono una forma mitigata ma anche essa configura una via alternativa al matrimonio»

DIALOGO Il presidente del Consiglio vaticano per la famiglia: non è vero che sono contro il dialogo, ho già ricevuto la Bindi

LA FAMIGLIA «Le concessioni alle coppie di fatto devono restare nei limiti delle norme previste dal diritto privato»

CITTÀ DEL VATICANO - «Se riconosciamo le unioni senza matrimonio solo perché sono un fatto, vorrà dire che riconosceremo ogni tipo di fatti? Anche le coppie omosessuali e anche la loro richiesta di adottare bambini?»: così il cardinale Alfonso Lopez Trujillo - presidente del Consiglio vaticano per la famiglia - commenta l' annuncio della maggioranza del nostro Parlamento di presentare entro gennaio una legge sulle unioni di fatto.

Egli ritiene che ci si debba mantenere «nei limiti del diritto privato», se non si vuole «danneggiare seriamente la famiglia tradizionale».

Su Welby è del parere che non si possa definire «l' aiuto alla respirazione» che gli viene dalla macchina come «accanimento terapeutico», altrimenti saremmo già al «riconoscimento di fatto dell' eutanasia per tutti i malati terminali che hanno bisogno di una macchina per l' alimentazione o la respirazione».

Eminenza, come vede la via che sta imboccando la nostra maggioranza di governo per tutelare i diritti delle persone coinvolte nelle unioni di fatto?

«La vedo esattamente come l' Osservatore Romano. Io vorrei parlare in termini generali, perché la mia competenza sulla famiglia è per tutto il mondo, ma con riferimento all' Italia e su questo tema hanno parlato con chiarezza e tante volte il cardinale Ruini e il Papa. Hanno parlato di principi non negoziabili. L' Osservatore teme la messa in atto di una "menzogna", io dirò che temo una finzione giuridica: che cioè si arrivi a una legge che tratta delle unioni di fatto come se fossero matrimoni».

Perché questo le pare inaccettabile?

«Perché depotenzia la famiglia fondata sul matrimonio. Si prospettano delle alternative a essa altrettanto tutelate senza esigere gli impegni che essa comporta e dunque la si riduce a una condizione svantaggiata: se posso avere lo stesso senza assumere impegni, perché assumerli?».

I responsabili del progetto non parlano di riconoscimento delle unioni, ma dei diritti delle persone...

Associazione
OASI CANA
Onlus newsletter



**5 per 1000
per la Famiglia**

firma sulla
dichiarazione dei
redditi (CUD, 730 o
UNICO) per dare il
5 per mille alla
Associazione OASI
CANA Onlus.

Basta firmare
l'apposito modulo e
indicare il nostro
Codice Fiscale

97082060829

**Links da
segnalare**

Visita il sito
dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo
info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la
mail
precedentemente](#)

[inviare](#)

«È una forma mitigata, lo so; ma anch' essa configura una via alternativa al matrimonio. Sarebbe più grave il riconoscimento diretto delle unioni, come avviene con i Pacs. Ma anche la forma mitigata è pericolosa: i conviventi non si impegnano a nulla, neanche a durare per un giorno nella loro unione e non si impegnano verso i figli e verso la società, ma chiedono diritti. Chiedono senza dare: qui è il difetto della proposta».

Se non si riconoscono i diritti di chi «di fatto» è un genitore non si discrimina tra genitori?

«Non c' è discriminazione dove non c' è diritto fondato. Il diritto di chi si sposa è fondato sull' impegno che ha assunto sposandosi, ma il diritto del convivente non ha fondamento. La società dovrebbe garantirgli qualcosa, mentre egli non garantisce nulla a essa».

Il fatto non determina un diritto?

«E dunque riconosceremo tutto quanto avviene? Dove ci porterebbe un simile cammino? Ci dovrà essere un criterio di fondo, se non ci si vuole muovere secondo convenienza, sulla via di un soggettivismo senza limiti. Chi vuole i diritti degli sposati si sposi».

Non si dovrà rispettare la scelta di chi non approva il matrimonio?

«Vede come siamo arrivati lontani, con il riconoscimento dei desideri soggettivi? Attiveremo nuove forme giuridiche per andare incontro al capriccio di alcuni?».

Lei dunque non è disponibile a dialogare su questa nuova frontiera...

«Non è vero, dialogo! Al Consiglio per la famiglia abbiamo ricevuto il ministro Rosy Bindi e ora andremo al ministero della Famiglia per reciprocità, a continuare il dialogo».

Avete trattato delle coppie di fatto?

«No, il primo incontro è stato sulla denatalità, poi parleremo dei bambini, delle politiche familiari e infine delle coppie. Ritengo sia da lodare la creazione di quel ministero, che segnala l'intenzione di fare della famiglia un oggetto specifico dell'attività di governo».

Che dice della posizione di un Rutelli o di una Binetti, che condividono la sua idea sulla necessità di restare nell'ambito del diritto privato?

«Non do giudizi sui politici, ma sono disponibile a parlare con tutti e attendo di capire meglio i contenuti della proposta che si sta preparando, poi potremo risentirci».

Che dice di Welby? Tenerlo attaccato a quella macchina non è accanimento terapeutico?

«Credo si debba riflettere bene prima di definirlo accanimento. È piuttosto aiuto a respirare, paragonabile all' aiuto all'alimentazione in chi non può mangiare».

Che direbbe all' uomo che chiede di poter morire con assistenza medica?

«Mi avvicinerei a lui con le parole cristiane che riconoscono un valore alla sofferenza. Gli parlerei della testimonianza nel dolore che può aiutare il prossimo. Sempre si può dare qualcosa finché si è dotati di intelligenza e volontà».

E che dice della sua richiesta di una legge?

«Preferisco non dire, non voglio correre il rischio di offendere chi

**INFORMATIVA IN MATERIA DI
PROTEZIONE DEI DATI
PERSONALI**

Le comuniciamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus.

soffre. Ho l' impressione che vi sia chi strumentalizza la sua sofferenza e non vorrei fare io lo stesso».

Accattoli Luigi

(11 dicembre, 2006) Corriere della Sera

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi **cancellarti** automaticamente **cliccando qui**

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse **iscriversi** a questa lista basta **clicchici qui**.

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.
Antonio Adorno

I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l' Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.